

1376/15 I

5.10.2015



PROCURA DISTRETTUALE DELLA REPUBBLICA CATANIA

Catania, 5 ottobre 2015

OGGETTO: Consuntivo primo semestre 2015

AI SIGG. MAGISTRATI

AL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Senz'altro positivi appaiono i risultati conseguiti da questa Procura distrettuale nel semestre di riferimento nei vari settori di Sua competenza ed in particolare in quelli maggiormente significativi in cui l'Ufficio ha dato luogo a delle "buone prassi" le cui eccellenze di rendimento erano state già riconosciute in primo luogo dall'Ispezione ministeriale ordinaria già indicata nella precedente relazione consuntiva ed in secondo luogo dal Procuratore Nazionale antimafia, che nelle sue ultime relazioni ha definito "straordinario" il risultato conseguito dalla Direzione distrettuale di Catania.

Peraltro, il dato statistico dell'intero ufficio per il primo semestre del 2015 conferma queste positive valutazioni, atteso che il numero dei procedimenti pendenti nei confronti di noti è ulteriormente sceso di oltre seicento unità, nonostante l'elevato numero delle sopravvenienze, sicché risulta confermato il trend positivo di riduzione delle sopravvenienze che dal gennaio del 2012 si è complessivamente ridotto di oltre cinquemila unità, pari a più del 30% delle attuali pendenze. Analogo discorso va fatto per le pendenze dei procedimenti nei confronti di ignoti, dove anzi la riduzione del semestre è ancor più rilevante, essendo di circa millesettecento unità, pari a circa il 20% delle pendenze attuali. Sostanzialmente stabile è invece il numero delle pendenze dei fascicoli

iscritti per fatti non costituenti notizie di reato (mod. 45), essendosi registrato nel semestre un aumento di circa settanta unità che appare irrilevante rispetto alla pendenza complessiva di circa duemila fascicoli, dovendosi comunque osservare che in tale settore dal dicembre del 2012 si è registrata una diminuzione di circa il 68 % delle pendenze, a dimostrazione dello sforzo di trasparenza intrapreso dall'Ufficio.

Per quanto riguarda i procedimenti più rilevanti tra quelli condotti nel semestre in questione l'elenco sarebbe particolarmente lungo e, quindi, in questa sede appare opportuno fare integrale rinvio alle informazioni fornite in occasione dei vari comunicati e delle conferenze stampa organizzate in occasione dell'emissione dei provvedimenti cautelari personali e reali, mentre qui appare opportuno sottolineare che questi risultati molti positivi indicano il buon funzionamento del Progetto organizzativo varato nel 2012 e rimasto in vigore sino al maggio di questo anno. Nel predisporre il nuovo Progetto Organizzativo per il triennio 2015 – 2017 si è, pertanto, mantenuta l'impostazione di quello precedente, apportando alcune modifiche solo alle parti che lo richiedevano sulla base delle esperienze maturate ed in conformità e coerenza con le scelte di fondo e le finalità già perseguite con il precedente P.O.- Di tali modifiche si intende quindi adesso dar conto.

Una delle innovazioni più rilevanti apportate riguarda l'ampliamento dei reati a distribuzione diffusa ed il conseguente accorpamento in un unico gruppo di lavoro diretto da un Procuratore Aggiunto dei reati prima appartenenti ai gruppi 4 e 5, e cioè di quelli contro il territorio e l'ambiente e di quelli contro l'incolumità della persona, questi ultimi limitatamente alle fattispecie collegate a colpe mediche o alla violazione della normativa sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro. Tali scelte rispondono all'esigenza, già evidenziata nel precedente P.O., di considerare il gruppo di lavoro non come un mero criterio di distribuzione degli affari all'interno dell'ufficio bensì come la sede più idonea all'elaborazione di strategie e di strumenti di lavoro più efficaci per il contrasto ai fenomeni criminali che pregiudicano aree omogenee di beni giuridici tutelati, sicché laddove la tipologia di reati, pur richiedendo indagini complesse, non comporta

l'adozione di metodologie investigative specialistiche e omogenee, tali reati sono stati sottratti ai gruppi di lavoro specializzati e vengono assegnati in modo automatico a tutti i magistrati dell'ufficio, mentre restano di competenza dei gruppi specializzati solo quei reati che rispondono alle caratteristiche sopra evidenziate. Ciò ha comportato anche una riduzione delle tipologie di reato assegnate agli altri tre gruppi specializzati, e soprattutto al primo gruppo di lavoro - dedito al contrasto ai reati contro la Pubblica Amministrazione e non più anche ai reati contro l'amministrazione della giustizia, adesso assegnati in modo diffuso - ed al terzo gruppo di lavoro, cui sono stati sottratti alcuni reati contro gli interessi economici che non richiedono conoscenze specialistiche. Nella consapevolezza poi che i reati a distribuzione diffusa richiedono comunque un coordinamento generale sia nel momento dell'assegnazione che in quello del controllo sull'adozione delle scelte di maggiore rilievo, sono stati previsti due coordinatori per tale area, che, sotto la direzione del Procuratore vicario, si occupano di tali fasi del procedimento e che sono stati designati sulla base delle esperienze maturate e della qualità dei risultati conseguiti. Anche tali scelte rispondono all'esigenza di buona amministrazione, che richiede la partecipazione all'organizzazione dell'ufficio, specie se di dimensioni ampie come la Procura di Catania, di una cerchia di magistrati più vasta di quella degli aventi funzioni semidirettive, purché in possesso di qualità professionali idonee allo svolgimento di funzioni di collaborazione nell'organizzazione, offrendo al tempo stesso a tali magistrati la possibilità di affinare con l'esperienza tali qualità e riservando ai Procuratori Aggiunti la direzione di macroaree investigative e la collaborazione con il Procuratore capo negli aspetti organizzativi di maggiore complessità. Anche all'interno del gruppo di lavoro quattro unificato sono stati previsti due coordinatori che collaborano con il Procuratore Aggiunto che lo dirige, in considerazione del fatto che trattasi in sostanza di una macroarea che raggruppa due gruppi di lavoro con specializzazioni diverse, anche se i reati vengono attribuiti a tutti i magistrati che ne fanno parte senza ulteriore suddivisione se non nei confronti dei due coordinatori. Di seguito si indicano in sintesi le modifiche più rilevanti apportate in tema di competenza dei diversi gruppi di lavoro e della loro composizione:

Dal Gruppo 1 sono stati espunti ed assegnati a distribuzione diffusa i seguenti reati:

Delitti contro l'attività giudiziaria (artt. 361 – 384 bis c.p.)

Delitti contro l'autorità delle decisioni giudiziarie ad eccezione degli artt. 385 e 388 (SAS)

Dal Gruppo 3 i seguenti reati:

Artt. 631, 632, 633 co. 2 aggravati dall'art. 639 bis c.p., 634, 635 cpv., 638 c.p.

Dall' ex Gruppo 5:

Delitti contro la fede pubblica di cui al capo 4 ad eccezione di quelli di cui all'art. 494 c.p. (SAS)

Delitti contro la vita e l'incolumità individuale, ad eccezione dei reati di cui agli artt. 589 e 590 c.p. se commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o ancora in cui sia configurabile una colpa medica e di quelli per cui sussiste la competenza del giudice di pace

Delitti contro la libertà personale dagli artt. 605 a 609 c.p. (gli altri sono attribuiti al G2)

Delitti contro la libertà morale ad eccezione di quello di cui all'art. 610 c.p. (SAS) e 612 bis (G2)

Reati in materia di immigrazione, esclusi quelli attribuiti al Giudice di pace o al Gruppo specializzato

Reati contro l'ordine pubblico previsti dal codice penale (Libro II, Titolo V° e dalle leggi speciali) di competenza della Procura ordinaria.

I delitti contro la personalità dello Stato, già attribuiti al G5, sono ora di competenza del Gruppo specializzato su terrorismo e delitti contro la personalità dello Stato.

In conseguenza della mutata competenza la composizione dei gruppi di lavoro specializzati è adesso la seguente: SAS, 5 magistrati. Gruppo 1, 9 magistrati. Gruppo 2, 9 magistrati. Gruppo 3, 9 magistrati. Gruppo 4, 10 magistrati. MP, 3 magistrati (due ordinaria).

Per quanto riguarda la D.D.A. gli eccellenti risultati conseguiti hanno confermato la validità del precedente P.O. che riduceva a due le macroaree tra cui vengono distribuiti gli affari, ciascuna retta da un Procuratore Aggiunto e che affiancava al criterio della ripartizione per aree criminali quello per tipologie di affari curati dalle organizzazioni mafiose. Il nuovo P.O., sulla base delle esperienze registrate, ha inserito una previsione più puntuale dei meccanismi di coordinamento nelle ipotesi di concorrenza dei due predetti criteri di assegnazione.

La Procura ha poi preso atto tempestivamente, come si è detto nella precede relazione, delle modifiche normative intervenute in materia in materia di separazione assistita dei coniugi per quanto attiene alla competenza della sezione civile della Procura e la diversa gravosità di tale impegno, nonché la necessità di prevedere un intervento più incisivo e rapido dell'ufficio nelle procedure relative allo status di persona avente diritto alla protezione del migrante, onde ridurre i tempi di trattazione, hanno comportato l'esigenza di individuare nel gruppo 2, dedito alla tutela dei soggetti deboli, il gruppo di lavoro più qualificato per tali interventi, di cui conseguentemente si è provveduto a rafforzare la composizione.

Vanno inoltre evidenziate le misure organizzative relative al coordinamento tra l'ufficio di Procura e la sezione fallimentare del Tribunale. Nel gennaio 2015 i magistrati dell'ufficio requirente ed i giudici della sezione fallimentare hanno concordato forme di trasmissione semplificata delle comunicazioni tra i due uffici mediante contatto diretto tra funzionari "referenti" per ciascun ufficio. Giudici e pubblici ministeri hanno inoltre concordato la predisposizione di uno schema base (contenuto minimo) della relazione ex art.33 L. Fall. da sottoporre al curatore allo scopo di garantire uno standard qualificato delle relazioni in modo da renderle idonee a soddisfare, al contempo, le esigenze della

procedura concorsuale e quelle delle indagini preliminari come prevista dalla legge fallimentare.

Giova ancora ricordare l'**accordo di collaborazione** che l'ufficio di Procura ha sottoscritto con Guardia di Finanza e Agenzia delle Entrate di Catania in data 26.03.2015. L'esigenza che ha ispirato l'accordo è stata quella di migliorare l'efficacia e la tempestività dell'azione di contrasto all'evasione fiscale e ai reati tributari in materia di imposta sui redditi e IVA previsti dal D. Lgs.74/00. Si è convenuto che le condizioni minime per ritenere tale obiettivo realizzabile prevedono la necessaria semplificazione dei processi di comunicazione mediante ricorso a procedure informatizzate; la completezza delle informazioni contenute nella notizia di reato; il costante aggiornamento delle informazioni su ogni circostanza complementare sopravvenuta che sia necessaria ad integrare le notizie di reato in materia tributaria nonché la comunicazione delle informazioni sugli sviluppi e gli esiti dei procedimenti penali per reati tributari e per reati che implicino "spese e costi" non deducibili. A tal fine è stato disciplinato un flusso di comunicazioni attraverso sistemi telematici. Per la Procura della Repubblica è stato costituito l'indirizzo istituzionale dedicato: gruppoeconomia.procura.catania@giustizia.it;

In sintesi è stato previsto che le comunicazioni notizie di reato originate dalla G. di F. vengano trasmesse complete di accertamenti patrimoniali e di informazioni da cui desumere l'eventuale interposizione fittizia dell'imprenditore; che le comunicazioni di notizia di reato provenienti dall'Agenzia delle Entrate vengano redatte su format utile ad ampliare le possibilità di utilizzazione della prova documentale e contengano il verbale di notifica dell'accertamento al contribuente, le informazioni su rateizzazione e eventuale iscrizione a ruolo a seguito di sospensione dei pagamenti rateali nonché le informazioni su eventuali "precedenti" tributari del contribuente. Inoltre, l'Ag. Entrate si è impegnata a "dare precedenza" a verifiche e controlli che riguardano violazioni per cui si ravvisino presupposti per l'adozione di misure reali. L'accordo di collaborazione citato prevede che la Procura della Repubblica comunichi via mail il nome del magistrato assegnatario del procedimento all'ufficio che ha predisposto la notizia di reato (almeno fino a quando

l'iscrizione della notizia di reato da "remoto" su SICP consentirà alla Guardia di Finanza e all'Agenzia delle Entrate di conoscere solo il numero del procedimento); è previsto che comunichi, altresì, l'eventuale archiviazione del procedimento all'Agenzia delle Entrate e segnali all'ente l'esercizio dell'azione penale per i fatti di reato da cui possono emergere costi non deducibili.

Infine, il 3.07.2015 la Procura della Repubblica ha siglato un **accordo di collaborazione** con l'Agenzia delle Entrate al fine di assicurare un effettivo coordinamento tra Autorità Giudiziaria e Amministrazione finanziaria nell'ambito della procedura straordinaria di "volontaria collaborazione" disciplinata con L.n°186 del 2014 recante "*Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché del potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio*".

La normativa citata consente – al contribuente che abbia commesso infedeltà dichiarative, specie in tema di detenzione di capitali all'estero - il ripristino della legalità fiscale mediante presentazione di un'istanza entro il 30.09.2015. Sul solco di una collaudata fruttuosa interlocuzione si è concordato che l'Agenzia delle Entrate trasmetterà all'ufficio di Procura copia dell'istanza di collaborazione presentata dal contribuente (con la relazione allegata) subito dopo la ricezione della stessa e che la Procura comunicherà, come previsto dalla legge, se il contribuente abbia avuto formale conoscenza dell'inizio di procedimenti penali ostativi.

Organico, condizioni di lavoro, logistica, risorse.

Come si è più volte sottolineato anche nelle precedenti relazioni, il grande ostacolo che si frappone al mantenimento dei risultati raggiunti ed al loro ulteriore miglioramento è costituito dalle sempre più gravi carenze del personale amministrativo, che ha fatto registrare ulteriori perdite per raggiunto limite di età nel semestre in esame, nonché la dislocazione degli uffici in ben undici sedi diverse, con le ovvie diseconomie che ciò comporta.

Va guardato con grande soddisfazione, e come indiretto risultato dell'immagine positiva

dell'ufficio, il fatto che finalmente tutti i posti di magistrato messi a concorso siano stati assegnati. Sono stati destinati alla Procura quattro nuovi magistrati e altri due lo saranno non appena completato il percorso di formazione, entro il 2015. L'attuale segno positivo è destinato a ridursi nel prossimo futuro, quando magistrati esperti e valenti raggiungeranno i limiti di età posti dalla nuova normativa (31 dicembre 2015). Intanto vi è una situazione molto positiva che è però resa meno sfruttabile dal fatto che i vuoti di organico nel personale amministrativo impediscono di assegnare la necessaria, minima struttura di supporto a ogni sostituto procuratore. Permangono le difficoltà ad ottenere il distacco presso questo ufficio del personale amministrativo proveniente da altre Amministrazioni, alcune delle quali in fase di ridimensionamento (p.es. le Province), infatti nonostante la presenza di varie istanze al riguardo le medesime, sino ad ora, non hanno trovato accoglimento per le pastoie burocratiche che ancora affliggono la mobilità tra i diversi settori della P A..

Alla Procura distrettuale di Catania compete trattare i reati in materia di traffico di migranti del distretto. Nel distretto di Catania giunsero nel 2011 circa 4.600 migranti, sul totale di 57.181 dell'intera Sicilia; nel 2012 i migranti furono 2.700 circa sul totale di 8.488; nel 2013 si era già raggiunta la ragguardevole cifra di oltre 20.000 sul totale di 37.800; nel 2014 sono divenuti circa 100.000 sul totale di 170.000 e cioè venti volte il dato del 2011 (picco del precedente flusso migratorio) e quasi due terzi dell'intero flusso migratorio via mare verso l'intera Italia. Nel primo semestre del 2015 il numero dei migranti approdati via mare nei porti del distretto catanese (Catania, Siracusa, Augusta e Pozzallo) è stato di 24.779. L'eccellenza dei risultati conseguiti nel settore del contrasto alle organizzazioni dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed il ruolo pilota assunto dalla Procura di Catania nell'elaborazione degli strumenti giuridici più adeguati è stato attestato sia da parte della Procura Nazionale Antimafia, che ha dato atto delle metodologie innovative ed estremamente efficaci poste in essere da questo Ufficio per contrastare tale fenomeno, sia dalle circostanze per cui la Commissione permanente istituita presso l'O.N.U. a Vienna per lo studio del crimine organizzato internazionale ha richiesto nella scorsa primavera la partecipazione di rappresentanti di questo Ufficio ad

una sessione specificamente dedicata a questo tema per conoscere le esperienze maturate a Catania e le modifiche adottabili da parte dei competenti Organismi internazionali in sede normativa ed amministrativa per approntare strumenti più incisivi. Organi giudiziari francesi, olandesi ed inglesi si sono, inoltre, incontrati con il nostro gruppo di lavoro per approfondire la conoscenza delle caratteristiche del fenomeno in questione e presso la sede di Catania è stata aperta una sede dell'agenzia europea Frontex per un più diretto contatto con questo Ufficio. Sotto il profilo giudiziario in tale settore basterà ricordare nel semestre in questione il procedimento penale che ha portato all'immediata individuazione, arresto e rinvio a giudizio dei responsabili del naufragio che il 18 aprile 2015 è costato la vita a oltre settecento migranti, molti cadaveri dei quali sono stati recuperati grazie ad un'importante quanto complessa operazione umanitaria decisa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e che si è avvalsa anche dei contributi conoscitivi di questa Procura, nonché il procedimento penale in cui è stata riconosciuta in sede di giudizio la responsabilità per dolo dei responsabili della morte di vari migranti, sostenuta da questo Ufficio nonostante il diverso avviso espresso dall'Ufficio del GIP in sede cautelare. Sotto altri profili la dirigenza della Procura ha evidenziato in varie sedi la necessità di approntare delle modifiche al Regolamento di Dublino sul riconoscimento dello status di avente diritto alla protezione per eliminare i disquilibri tra i vari Stati membri dell'Unione europea nel coinvolgimento dell'accoglienza dei migranti ed ha ribadito la necessità di procedere in modo tempestivo ed efficace all'individuazione dei migranti approdati sul territorio nazionale per evidenti ragioni di sicurezza e per non favorire il proliferare di ulteriori fenomeni di criminalità organizzata per lo sfruttamento dello stato di illegalità in cui versano i migranti che rimangono illegalmente sul territorio. La validità di tali argomentazioni sta trovando riconoscimento da un lato nelle iniziative intraprese in sede comunitaria per le modifiche del predetto Regolamento ed una migliore condivisione delle problematiche inerenti ad un così imponente fenomeno migratorio e dall'altro nelle istruzioni impartite agli Organi di Polizia date dal Ministero degli Interni, anche su richiesta degli altri paesi europei, di procedere al riconoscimento con modalità sancite da protocolli internazionali dei migranti approdati sulle nostre coste. Sempre su impulso della dirigenza di questa Procura sono state attivate le procedure per il

rafforzamento degli organici degli uffici giudiziari maggiormente coinvolti nel predetto fenomeno, mediante interPELLI per applicazioni straordinarie agli Uffici della Procura e del Tribunale.

Nonostante gli auspici formulati nella precedente relazione, il primo semestre del 2015 non ha fatto registrare alcuna novità nella complessa procedura per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia, con la riutilizzazione di immobili in abbandono ed il ritardo è in buona parte addebitabile alle difficoltà organizzative che sta comportando il passaggio dai Comuni al Ministero della Giustizia della competenza a sostenere tutte le spese obbligatorie per la logistica e la manutenzione degli uffici giudiziari previste dalla legge del 1941 n. 392.

Innovazione tecnologica ed informatizzazione

Come si è già evidenziato nelle precedenti relazioni, questa Procura ha voluto affrontare le gravi difficoltà poste dal notevole sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto alla vastità e complessità dei fenomeni criminali che caratterizzano il territorio di sua operatività mediante una profonda riforma strutturale della sua organizzazione interna, di cui si è già dato conto nelle precedenti relazioni e che si è mossa fondamentalmente su tre direttrici: la creazione della Sezione affari semplici, l'unificazione dell'ufficio iscrizioni e la creazione di uno sportello unico anche telematico, nonché mediante innovazioni tecnologiche in buona parte finanziate attraverso il progetto delle buone prassi con fondi europei erogati dalla Regione Siciliana. Sotto quest'ultimo versante sono state portate ad ulteriore sviluppo le seguenti innovazioni tecnologiche e informatiche:

- Scadenario misure cautelari e formazione su consolle

Al fine di monitorare con costanza le scadenze cautelari connesse con l'applicazione delle misure cautelari applicate dal GIP su richiesta del PM, è stato standardizzato, attraverso apposita formazione, l'uso dello scadenario incorporato

in Microsoft Outlook. Contestualmente è stata effettuata, con risorse esclusivamente interne, apposita formazione sul nuovo applicativo Consolle rilasciato dal DIGSIA che consente l'automatico monitoraggio dei termini di indagine preliminare.

- **Progetto cartelle condivise**

Di intesa con gli uffici del Gip presso il Tribunale e del Tribunale del Riesame, si è creato un sistema di cartelle condivise dove inserire tutti gli atti rilevanti del procedimento penale. L'utilità del progetto è data dall'aver a disposizione del pubblico ministero di udienza tutti gli atti del procedimento al fine di una consultazione rapida, ed inoltre dalla possibilità per il pubblico ministero, in genere, di consultare gli atti dei procedimenti assegnati ad altri Sostituti; l'utilità per il Gip è data dalla possibilità di utilizzo di tutti gli atti di indagine e delle richieste del pubblico ministero per poter redigere i propri atti; l'utilità per il Gup è data dalla possibilità di consultare gli atti del procedimento in versione informatica potendoli altresì utilizzare per redigere gli atti di propria competenza; l'utilità per il Tribunale del Riesame è data dal poter disporre di tutti gli atti in versione informatica al fine di una consultazione più rapida e per poter redigere le proprie ordinanze.

- **Notifiche telematiche**

La Procura di Catana aveva avviato, già nel giugno del 2014, la sperimentazione sul nuovo portale per le notifiche digitali attraverso il software SNT. L'ufficio del referente ha curato personalmente la formazione di tutto il personale amministrativo (con quattro diversi incontri di formazione) e, dal febbraio 2015, il sistema è utilizzato in via generale per le notifiche ai difensori nei casi consentiti dalla legge. In particolare, sulla base delle disposizioni organizzative adottate, la Procura ricorre alla notificazione telematica dell'atto al difensore quando:

- **il difensore sia il diretto destinatario dell'atto** (art.148, comma 2 bis c.p.p.)
- **quando debba o possa ricevere l'atto destinato all'indagato, all'imputato o ad altra parte privata** (art.151, comma 2 c.p.p.; art.158, comma 8 bis c.p.p., dalla seconda notificazione,in caso di nomina di difensore di fiducia; art.159, comma 1 c.p.p. per l'indagato irreperibile; art.161, commi 1 e 2 c.p.p. in caso di domiciliazione; art.161, comma 4 c.p.p. in caso di notificazione al domicilio dichiarato o eletto dall'indagato risultata impossibile; art.165 c.p.p. indagato dichiarato latitante; art.169, comma 1 c.p.p. in caso di mancata dichiarazione o elezione di domicilio nello Stato di indagato residente, dimorante o detenuto all'estero).

Il software è stato inoltre ulteriormente implementato nell'aprile del 2015 con l'inserimento degli indirizzi PEC di tutte le articolazioni locali di P.G. e delle diverse carceri circondariali: anche tutte le comunicazioni verso tali soggetti avvengono con procedure informatizzate.

- **Portale Notizie di Reato**

La Procura di Catania, tra le prime in Italia, ha avviato la sperimentazione per la trasmissione telematica delle notizie di reato da parte della Polizia Giudiziaria. L'applicativo collegato al SICP consente alla Polizia Giudiziaria di effettuare le preliminari annotazioni nei registri informatici della Procura ottenendo in tempo reale il numero ed il nome del PM titolare del procedimento.

Attualmente trasmettono con CNR informatizzate la Squadra Mobile della Questura ed il Nucleo di Polizia Tributaria della GDF.

- **Automazione dei calendari di udienza e degli impegni dei sostituti**

La minore scopertura di organico di cui ha goduto la Procura negli ultimi anni ha consentito di introdurre un nuovo sistema di programmazione degli impegni dei sostituti attraverso l'automazione informatica dei calendari di udienza e degli impegni dei sostituti. Il sistema consente un'automatica perequazione dei carichi di lavoro, l'assegnazione ad udienze fisse collegiali dei sostituti ed una omogenea distribuzione degli impegni su base mensile.

- **La CONSOLLE del magistrato**

Unitamente al SICP è stato installato il modulo CONSOLLE, applicativo diretto prevalentemente al personale togato che consente:

- ▶ di visualizzare l'intero ruolo del PM;
- ▶ di assegnare priorità ed urgenze ai fascicoli in trattazione;
- ▶ di elaborare documenti e provvedimenti utilizzando i dati già presenti sul SICP e sulla Consolle;
- ▶ di impostare scadenze ed avvertimenti sui fascicoli;
- ▶ di avere un registro automatico dei beni in sequestro;
- ▶ di gestire uno scadenzario automatico delle misure cautelari personali;
- ▶ di gestire un'agenda degli impegni con relativi avvertimenti;
- ▶ di monitorare l'andamento delle udienze dei fascicoli assegnati al sostituto;
- ▶ di consultare tutte le statistiche in tempo reale.

L'ufficio del referente ha curato la formazione per il personale togato anche su questo applicativo.

L'esecuzione penale.

Come si è evidenziato nelle precedenti relazioni, l'organizzazione di questa Procura annette grande importanza al funzionamento del settore dell'esecuzione penale, al fine di

assicurare l'effettività della sanzione penale, nonché degli altri effetti scaturenti dal giudicato, ivi comprese le sanzioni amministrative. In tale settore si è ormai realizzata una perfetta integrazione dei magistrati onorari nell'amministrazione dell'ufficio, atteso che è stato ampliato il ricorso a tali magistrati, saliti da due a quattro, che stanno fornendo dei buoni risultati nell'istruttoria e predisposizione di provvedimenti esecutivi anche di particolare delicatezza, che superano quasi sempre il vaglio dei magistrati togati responsabili della loro emissione. Tale scelta organizzativa ha tra l'altro consentito il recupero di un funzionario e quindi un migliore utilizzo delle scarse risorse di personale amministrativo disponibili.

La divisione attuata nel novembre del 2014 del settore delle esecuzioni penali in due compartimenti, uno sostanzialmente dedicato all'emissione dei provvedimenti urgenti, con cui si dispone darsi esecuzione alle pene detentive e l'altro che si occupa dei più complessi provvedimenti di cumulo delle pene concorrenti, sta fornendo degli ottimi risultati, poiché sono stati mantenuti i tempi rapidi nell'emissione dei primi provvedimenti con un numero inferiore di personale amministrativo addetto, mentre è significativamente aumentato il numero dei provvedimenti di cumulo, cui sono state destinate maggiori risorse di personale esperto.

Anche la demolizione degli immobili abusivi disposta con sentenza penale continua a dare risultati ampiamente positivi e si registra ancora, quale conseguenza positiva della recuperata effettività di tale sanzione amministrativa, un'alta percentuale di autodemolizioni' da parte dei proprietari degli immobili. Le spese di esecuzione rimangono contenute ed il sequestro conservativo dei beni operato in sede esecutivo nei confronti dei proprietari degli immobili demoliti ne garantisce spesso il pieno recupero.

La sottrazione di tale settore delle esecuzioni alla competenza giudiziaria che forma oggetto di un progetto di modifica legislativa desta, pertanto, preoccupazione circa il perdurare dell'effettività della sanzione della demolizione, specie quando essa è indispensabile per la protezione di aree sottoposte a vincolo.

Risparmi

E' proseguito l'impegno per la riduzione dei costi delle intercettazioni, telefoniche e ambientali. Il Ministero non ha dato corso alla Gara Unica nazionale, si è pertanto provveduto nel primo semestre 2015 a rinegoziare i termini delle intercettazioni telefoniche e ad apportare a quelle ambientali e informatiche i correttivi che questa prima applicazione ha reso necessari, sicché attualmente i costi unitari sostenuti da questa Procura sono tra i più bassi in Italia.

La recente decisione adottata il 25 giugno 2015 dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali di sospendere i termini per l'attuazione delle misure prescritte con provvedimento del 18 luglio 2013, ad eccezione di quelle riguardanti le misure informatiche e tecniche necessarie per la trasmissione e conservazione dei dati sensibili scaturenti dalle intercettazioni, seppur rende meno urgente il problema del reperimento di locali di proprietà pubblica da destinare al Centro Intercettazioni, non elimina tuttavia la necessità di provvedere senza ulteriori remore all'individuazione di tali locali, non essendo affatto opportuno che gli elevati costi che comporterà l'approntamento delle misure di protezione fisica dell'ufficio, richieste comunque per la sicura conservazione dei dati, siano sostenuti in locali dati in locazione da privati, come attualmente avviene.

Con la delibera summenzionata il Garante ha comunque richiesto di adeguare entro il 31 dicembre 2015 i contratti con le società fornitrici di beni e servizi necessari per le intercettazioni alle misure di protezione informatica di cui è stata differito il termine per l'adeguamento al 31 marzo 2016, ad eccezione di quelle riguardanti la trasmissione cifrata delle comunicazioni telematiche intercettate e l'annotazione in registri informatici, con tecniche che ne assicurino l'inalterabilità, dell'esecuzione di tutte le fasi operative dell'attività di intercettazione, per le quali il termine è stato fissato al 31 luglio 2016.

La fatturazione elettronica continua a comportare seri problemi per le difficoltà tecniche già evidenziate nella precedente relazione e non ancora risolte con conseguenti ritardi nel

pagamento delle prestazioni, non dipendenti dal nostro ufficio, il quale si era anzi impegnato per sanare definitivamente i decennali ritardi accumulati nel tempo.

Lo Sportello Unico per il Pubblico

Come si è sottolineato nelle precedenti relazioni, la costituzione di tale sportello ha rappresentato una riforma strutturale di importanza strategica nell'organizzazione dell'Ufficio, sia per le diverse e più efficienti modalità di lavorazione degli atti che vi sono state introdotte sia per l'importante obiettivo conseguito di rendere più semplice e rapido l'accesso del pubblico a determinati servizi di certificazione erogati dalla Procura.

L'ottimo funzionamento di tale sportello è stato confermato anche nel semestre in esame. Per quanto riguarda alcune criticità segnalate in occasione del precedente consuntivo, si rileva che permane per molte Amministrazioni comunali il ritardo nel dare piena attuazione a quanto concordato in ordine alla messa a disposizione dei cittadini presso i vari Comuni di sportelli telematicamente collegati con quello della Procura, mentre sta decisamente aumentando, anche se resta ancora inferiore al livello ottimale auspicabile, il ricorso degli avvocati all'utilizzo della PEC per ottenere le informazioni richieste.

Continua a funzionare molto bene il rilascio massivo, via PEC, delle certificazioni alla Pubblica Amministrazione, con reciproca soddisfazione.

Per quanto attiene all'altra grave criticità segnalata nel rilascio di certificati dei carichi pendenti, la cui affidabilità è resa precaria dall'omessa annotazione nei registri informatici, protrattasi per vari anni, da parte delle cancellerie del Tribunale, delle progressioni delle varie fasi del giudizio, è ancora in corso con l'ausilio di personale messo a disposizione dal Commissario straordinario per la Provincia Regionale di Catania un programma di definitivo aggiornamento dei dati, in collaborazione tra Procura e Tribunale. La parte riservata a questa Procura è anzi già stata ultimata ed il personale esterno che se ne è occupato ha richiesto ed ottenuto di essere distaccato presso questo Ufficio per continuare a prestarvi altri servizi, avendo avuto modo di apprezzarne l'efficienza

Polizia giudiziaria.

Importante è stato il contributo offerto dalla Polizia giudiziaria per il conseguimento dei buoni risultati di cui s'è dato conto e, d'altra parte, dell'intelligente, approfondito e costante impegno investigativo profuso dagli specifici servizi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza si è dato atto all'opinione pubblica tempestivamente a seguito delle varie operazioni giudiziarie intraprese. Si è anche sottolineato nelle precedenti relazioni, e deve ribadirsi ancora una volta, che un contributo significativo è stato fornito anche da altre componenti della p.g., dalla Guardia Costiera (cui si deve non solo l'impegno nel settore immigrazione ma anche la conduzione di indagini importanti nel settore ittico e nella tutela del territorio), al Corpo Forestale dello Stato e Regionale (ai quali si deve il buon esito delle attività di demolizione per restituire alla collettività aree protette).

Le Sezioni di p.g. infine, costituiscono una risorsa insostituibile nella quotidiana gestione del nostro lavoro, con esiti spesso anche investigativi di notevole rilievo.

Nota redatta con la collaborazione del Procuratore Aggiunto C. Zuccaro

Il Procuratore della Repubblica Regg.
Michelangelo Patanò

